

Per continuare la lotta, per vincere, abbiamo bisogno di un sindacato forte, fatto e diretto da noi lavoratori, proiettato all'unità e alla solidarietà nella lotta:

dal 21 al 23 maggio 2010 si terrà il primo Congresso di fondazione dell'USB (Unione Sindacale di Base) frutto della fusione delle maggiori esperienze del sindacalismo di base nel pubblico e privato.

**Partecipa alla consultazione
dì la tua sullo SCIOPERO
degli scrutini e dello straordinario,
dì la tua su come dovrà essere il
Sindacato che serve ai lavoratori
L'Unione Sindacale di Base**

**BASTA CON LA LAGNA!
BASTA CON I SINDACATI COLLABORAZIONISTI!
COSTRUIAMO IL NOSTRO VERO SINDACATO!
RIPRENDIAMOCI LO SCIOPERO E
LA DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO**



Inchie..Stare nella Scuola

e' ora di dire la nostra!

**Sulle forme di lotta contro
la privatizzazione della scuola.**

Sul “Sindacato che serve ai lavoratori della Scuola”

Sappiamo tutti cosa sta succedendo nella scuola: licenziamenti di massa, contratti truffa, aumento dei carichi di lavoro e calo dei salari, bilanci in rosso e studenti senza scuola.

Autoritarismo, arroganza e raccomandazioni questi sono i colori della vita nella scuola, altro che meritocrazia e risparmi!

Stanno **restaurando** un sistema della formazione (dai nidi all'università) in cui la scuola, la cultura, la ricerca saranno prerogativa di pochi che possono permettersela, funzionali al mercato e i suoi pescecani.

Il lungo processo di privatizzazione della scuola va a compimento e passa sulla pelle di chi ci lavora, a cominciare, dei più giovani, dei più preparati: bidelli laureati e prof con titoli che fanno ombra a quelli del principino di Savoia! Precari a vita che dopo decenni di sacrifici vedono sparire ogni possibilità di avere una vita dignitosa perché questo Stato ha sequestrato il loro futuro.

CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA e UGL collaborano con i vari governi, ci hanno venduto: dalla privatizzazione del rapporto di lavoro alle Fondazioni, **hanno accettato tutto**. Mentre loro si garantivano i posti nei consigli di amministrazione dei Fondi pensione, in dieci anni i **salari sono calati a picco del 30%**, **hanno eliminato il diritto di assemblea per i lavoratori, limitato e svuotato lo sciopero.**

E ora fanno i “passacarte” del MIUR!

Abbiamo lottato contro lo sfascio della scuola statale ma ancora non abbiamo vinto, la mobilitazione e la vigilanza devono proseguire, secondo il principio fondamentale: che sono i lavoratori a decidere quando e come lottare.

**Basta con gli scioperi farsa,
basta con gli appelli vaghi e inconcludenti.**

Il nostro sindacato condivide e sostiene la proposta di molti comitati precari e lavoratori di **scioperare nei giorni degli scrutini**.

Riteniamo importante che a questa mobilitazione si unisca il personale ATA particolarmente attaccato dai provvedimenti governativi.

Nel mese di maggio nell'ambito delle assemblee nelle scuole o attraverso una raccolta di schede, sarà possibile esprimere la propria opinione su questa forma di lotta e su altro ancora: riporteremo così ai lavoratori la decisione.

Una decisione da prendere insieme prima e non a cose fatte come succede con i collaborazionisti. In questo modo prepariamo il **blocco degli straordinari e delle attività aggiuntive** fino al **blocco degli scrutini** sulla base di una vasta e generalizzata consultazione tra i lavoratori.

Non è facile decidere di scioperare, di non collaborare più con questa dirigenza, non è solo un problema economico (non secondario) ma si tratta anche di far capire bene ai nostri studenti, ai genitori a tutti gli altri lavoratori che non abbiamo più vie alternative, **la nostra denuncia sulle condizioni della scuola deve risuonare chiara e netta, la nostra protesta non si può fermare davanti a false promesse e miraggi**.

Con lo **sciopero** esercitiamo, una volta tanto, la nostra libertà per rivendicare la libertà di tutti alla cultura e alla dignità!

La procedura per l'indizione degli scioperi è lunga e insidiosa per questo è stato già indetto:

7-8 giugno in Emilia-Romagna, Calabria e nella Provincia di Trento;

10-11 giugno nelle regioni Marche, Puglia e Veneto;

11-12 giugno per le regioni Sardegna e Umbria;

14-15 giugno per tutte le altre regioni e per la Provincia di Bolzano. Secondo le norme fino a 5 giorni della data dello sciopero è possibile revocarlo.

**Siamo disponibili a revocarlo
solo a queste condizioni:**

a) accettazione delle nostre rivendicazioni:

- 1) ritiro dei tagli alla scuola previsti dalla legge finanziaria 133/2008;
- 2) definizione di un contingente di nuove assunzioni a tempo indeterminato pari a tutti i posti disponibili e internalizzazione di tutti i lavoratori delle ditte che lavorano per la scuola (ex-lsu, co.co.co, a prestazione d'opera);
- 3) ritiro di tutti i regolamenti e decreti sulle elementari, le superiori e i centri per l'educazione agli adulti;
- 4) ritiro del decreto "salva precari" e dei contratti di disponibilità per la piena applicazione della legge 124/99 sui contratti a tempo indeterminato sui posti vacanti;
- 5) avvio di un confronto con e tra tutte le componenti della scuola per il suo vero rinnovamento;

b) espressione netta e motivata dei lavoratori contro lo sciopero degli scrutini;

Il **14 Giugno 2010** proponiamo una giornata nazionale di mobilitazione della Scuola con manifestazioni regionali, nell'ambito della Staffetta Precari del Pubblico Impiego (scuola, sanità, ricerca, enti locali ecc..) in concomitanza della pubblicazione del Documento di programmazione economica (definisce i contenuti della Finanziaria).